

# Sversamento di idrocarburi nel fontanile Acque deviate per evitare il disastro

## L'allarme nel vaso Palpice Gli agricoltori della zona a fianco dei Vigili del fuoco Indagano i Carabinieri

### Visano

Alessandra Portesani

■ Sversamento di idrocarburi in un fontanile a Visano. L'episodio di inquinamento è stato scoperto ieri intorno alle 19. A dare l'allarme e mettere in moto la macchina dei soccorsi sono stati alcuni passanti che, oltre al forte e nauseabondo odore di carburante, hanno notato delle chiazze nel vaso Palpice, corso d'acqua che si trova in via Morandi. «Abbiamo avvertito uno strano odore - raccontano alcuni passanti - era nauseabondo. Poi è arrivato un ragazzo in scooter e guardando nel corso d'acqua ha notato lo sver-

samento e ha subito dato l'allarme. Speriamo trovino i responsabili di un gesto tanto irresponsabile».

**L'allerta.** I primi a giungere sul posto sono stati i Vigili volontari del fuoco di Verolanuova che, con il supporto di due mezzi, si sono messi subito al lavoro per cercare di individuare l'origine dello sversamento. Subito dopo sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Desenzano e il consigliere comunale delegato all'Ambiente e all'Agricoltura Luca Galuppini. «Abito in una cascina poco distante - spiega Galuppini - quindi sono venuto per capire la portata dell'inquinamento. Il vaso Palpice, che nasce a sud di Calvisano, è il fontanile

in cui è stato notato e segnalato lo sversamento. Certamente metteremo in campo tutte le forze per monitorare al meglio la situazione e individuare i responsabili. Uno sversamento di idrocarburi qui a Visano, che io ricordi, non era mai avvenuto».

Mentre il consigliere Galuppini si recava sul posto, il sindaco Francesco Piacentini, da remoto, ha allertato Arpa. Intanto alcuni agricoltori della zona si sono mossi per arginare il disastro deviando il corso d'acqua. «Servendoci delle chiuse - spiega il consigliere delegato - siamo riusciti a deviare il flusso».

**L'appello.** Nella serata di ieri

non si era ancora riusciti a capire come alcuni ignoti avessero sversato idrocarburi nel fiume. «Inquinare un fontanile è il peggio del peggio che si può fare - questo il commento di Franco Ferrandi, presidente di Legambiente Valle dell'Oglio, alla notizia dello sversamento -. Il fontanile ha una biocenosi, ovvero una sorta di "comunità" di specie viventi particolare ed è protetto dalla Comunità Europea per la salvaguardia degli odonati, un ordine di insetti. Non solo, le risorgive sono un patrimonio nel nostro territorio pedemontano per il cui recupero la Regione ha investito soldi vista la loro importanza e pregio anche storico. Ora non giriamoci dall'altra parte, serve una bonifica immediata al disastro: un solo litro di olio inquina un milione di litri di acqua». //



L'intervento. Sul posto Vigili del fuoco, Carabinieri e i tecnici Arpa



A rischio. Il canale in cui si è rilevato lo sversamento di idrocarburi

**L'odore acre ha messo in allerta i residenti  
Legambiente: attacco ad un patrimonio naturale e storico**

